

LA STORIA CERIMONIA IN PIAZZALE RONDANI. PIZZAROTTI: «NON CI SONO SOLDI PER RESTAURARE IL MONUMENTO»

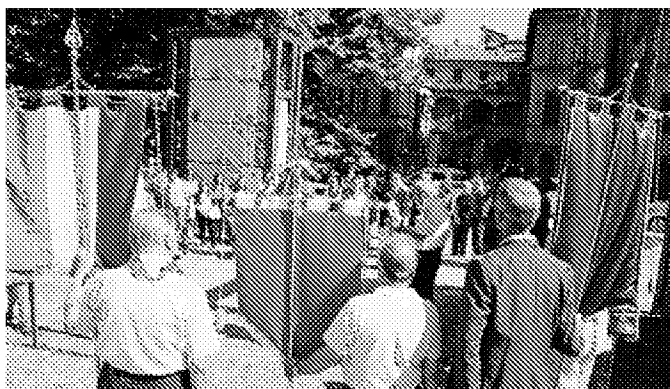
Novant'anni fa le Barricate: i valori della Parma «resistente»

Il sindaco: «CasaPound? Non spetta al Comune prendere provvedimenti»

Chiara Pozzati

«C'è la Parma più fiera radunata in piazzale Rondani. Quella che piange i compagni «che 90 anni fa scelsero di non piegarsi». Quella che, senza tanti preamboli, chiede al sindaco i fondi per restaurare il monumento alle Barricate.

E c'è anche chi l'ha giurata a CasaPound in nome dei valori antifascisti. Gonfalon, la corona d'alloro deposta ai piedi delle lastre monumentali, un violinista e la presenza del partigiano Annibale. Sono tutti flash di una cerimonia semplice ma sentita, nel novantesimo anniversario delle Barricate del '22. Un ricordo che non sbiadisce: questa è la pagina di storia scritta dal popolo oltretorrentino, la stoica resistenza contro lo squadristo fascista che poi avrebbe preso il



Piazzale Rondani Due momenti della cerimonia.

sopravvento. Così, sotto l'afa che picchia duro, si applaude al nome di Guido Picelli. «Ci sono sentimenti dell'animo umano che sono in grado di plasmare le nostre esistenze e hanno la capacità di imprimere forza e coraggio anche al meno ardito tra gli uomini. Una di queste è la convinzione di doversi battere per qualcosa di giusto». Esordisce così il sindaco Federico Pizzarotti, tricolore sulla camicia con le maniche arrotolate. E' lui a ricordare come nel '22 Parma «aveva capito che al diritto del più forte ci si piega per necessità e non per volontà. E scelse di non piegarsi, anzi di combattere, di ribellarsi alla prepotenza del più forte». Intorno a lui ci sono i rappresentanti delle associazioni partigiane, l'assessore comunale alla Cultura, Laura Ferraris, l'assessore provinciale Ugo Danni, Patrizia Maestri e Paolo Bertolotti della Cgil, Federico Ghillani della Cisl, Gabriella Manelli presidente provinciale dell'Anpi, Marco Minardi direttore dell'Istituto storico della Resistenza e Carlo Gabbi, presidente

della Fondazione Cariparma. Ci sono anche alcuni consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, compreso l'ex vicesindaco Paolo Buzzi. L'attore Giancarlo Ilari recita un brano di Gaetano Arfè mentre il violino di Adriano Engelbrecht, addolcisce il caldo feroce. A chi chiede conto dei restauri promessi dalla precedente amministrazione il sindaco risponde tranquillo: «Purtroppo non ci sono soldi». Ma quando l'assessore Danni rimarca il no secco a CasaPound e alle sue «provocazioni», l'atmosfera si fa improvvisamente pesante. «Non spetta al Comune prendere provvedimenti in materia di CasaPound - chiarisce Pizzarotti a chi lo stuzzica a margine della cerimonia -. La Questura sta gestendo la situazione e abbiamo la massima fiducia. Di fatto il sodalizio di via Jacchia è riconosciuto come onlus. Come amministrazione possiamo evitare di rilasciare autorizzazioni per incontri o manifestazioni nelle sale pubbliche, ma la loro sede è una proprietà privata a tutti gli effetti». ♦

